

alienasse, mercè una lotteria, anco il caseggiato Beccaria, ma sulle osservazioni dei Consiglieri Cuore, Braggio ed altri il Consiglio passa all'ordine del giorno e s'attiene all'anteriore operato circa alla selva, colla seguente deliberazione proposta dall'avv. Saracco ed adottata dal Consiglio:

« Considerando che le ragioni di economia consigliano la vendita della selva.

Che atteso il progetto che sta per convertirsi in realtà di provvedere colla formazione di un grandioso stabilimento balneario e d'una ferrovia che congiunga questa città alla strada in ferro dello stato, importa grandemente che il Comune possa fare assegnamento sopra una buona somma di danaro

DELIBERA:

Doversi procedere alla vendita in lotti separati della selva di Moirano. »

È noto come, nel piano regolatore dell'ingegnere Brignone approvato dal Consiglio, esistesse il progetto d'un grande *rondò*, come colà viene denominato, che è quanto dire una piazza circolare destinata ad occupare le due aree su cui sorgevano il Cappel Verde e l'albegio del Pozzo. La esecuzione di quel piano venne sospesa con deliberazione ad unanimità di voti addì 17 giugno 1851 e riconfermata con altra 7 giugno 1852. Con questa ultima deliberazione si dà incarico al Consiglio d'ornato di un piano regolatore modificato nel senso della deliberazione delli 17 giugno, vale a dire colla morte del famoso *rondò* che doveva intitolarsi di Carlo Alberto.

Un nuovo piano regolatore venne allestito dall'ingegnere Stella, ma in esso era indicata una nuova strada di circosollazione che guastava le uova nel paniere a parecchi possidenti Consiglieri. Fra questi era l'avv. Braggio, il quale si oppose alla esecuzione di quel piano colla esposizione di va-